

Sporcarsi le mani

- 1) Il grande progetto di Dio di portare a compimento il mistero della salvezza inizia con l'incarnazione di Gesù Cristo sceso dal cielo per redimere l'uomo.
L'Emmanuele, il Dio con noi, si sporca le mani per riscattarci dalla Miseria.
Così ci ricorda San Paolo: "Avete gli stessi sentimenti di Cristo, il quale pur essendo Dio non considerò un tesoro geloso la sua eguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini, si fece obbediente sino alla morte e alla morte di croce" (Ef.2,6)
Gesù ripropone questo stesso tema, di sporcarsi le mani, con la parabola del Buon Samaritano e con tutte le parabole della Misericordia.
La lettura di queste Immagini apre il nostro cuore alla comprensione del messaggio dell'Amore Misericordioso che si sporca veramente le mani...
- 2) Giovanni Paolo II nel novembre 1980 proclamò l'enciclica Dives in Misericordia e ci propose una stupenda lezione su questo tema.
Ricordo che il Santo Padre dopo l'incidente in Piazza San Pietro e dopo la lunga convalescenza, venendo a Collevaleza, ci ricordò la sua Enciclica e veniva a ringraziare il Signore per la sua salute e per porre nelle mani di Dio il messaggio universale dell'Enciclica a favore della Chiesa. Senza dubbio la Dives in Misericordia è una pista fondamentale per il nostro lavoro e per la ricchezza di tutta la Chiesa.
La famiglia dell'Amore Misericordioso fin da subito diffuse questi temi nei suoi convegni annuali sull'Enciclica. Varrebbe la pena riprendere tale messaggio, insieme all'altra Enciclica Redemptor Hominis per un arricchimento sul carisma.
- 3) Noi sappiamo molto bene quanto costò alla Madre Speranza affrontare il messaggio della devozione all'Amore Misericordioso.
Dopo il fracasso di Padre Arinterio e la distruzione di tutti i suoi documenti fu duro ricominciare il discorso sulla Misericordia.
Gesù disse alla Madre Speranza: "Se non si può parlare di Misericordia... inizia a fare opere di Misericordia, qui forse ci sarà meno difficoltà".
Una volta cacciata dalla Congregazione Claretiana, con tanti ostacoli da superare, riuscì a mettere in moto un'Associazione di donne per l'assistenza dei bambini poveri ed orfani, si era nel tempo della guerra fratricida spagnola con tanti orfani e miserie...
Aiutata dalla Srt. Pilar de Arratia riuscì in poco tempo a realizzare una decina di collegi approfittando delle sue ville di residenza. Fu il primo passo della Congregazione in Spagna.
Ma questa opera di Dio aveva prospettive molto più grandi.
Nel 1939 Madre Speranza arrivò a Roma per essere giudicata e condannata dal Santo Ufficio. Pagina complessa ma interessante. Risultato: costretta o condannata di restare a Roma per essere osservata... Naturalmente senza nessuna responsabilità sulla Congregazione.
Chi avrebbe immaginato la fantasia del Signore nonostante tutte queste cose?!
La guerra mondiale la trovò aperta a tanti fronti di miseria: la mensa per i poveri, sanare l'odio, superare le divisioni e il grande impegno per l'Anno Santo, Anno della Misericordia.
Nello stesso tempo si apre la prospettiva della Congregazione Figli Amore Misericordioso.

Naturalmente era impossibile per una donna tale impegno nella Chiesa. Tanto meno poteva la Madre Speranza sognare tale progetto.

Eppure tutti questi ostacoli furono superati e l'Opera della Congregazione andò in porto.

Una Congregazione di ampie prospettive, quattro rami di servizio, la difficoltà principale era il tema dei sacerdoti diocesani. La Madre Speranza tante volte aveva offerto la sua vita come vittima per i sacerdoti, perché comprendeva molto bene l'importanza di questo ministero per la misericordia della Chiesa. Riuscì in poco tempo a mettere in opera anche il ramo dei sacerdoti diocesani Figli Amore Misericordioso.

Segue poi come compimento il Santuario dell'Amore Misericordioso...

La storia manifesterà l'importanza.

- 4) Come vedete il tema della Misericordia e dello sporcarsi le mani vanno di pari-passo.

Non si tratta di impegno di lavoro, di sforzi, non si tratta di fare... si tratta di recuperare il sentimento profondo del Padre a favore della miseria dell'uomo.

Questo uomo perso nelle divisioni, nelle falsità, in mano al Principe di questo mondo.

E' la lotta tra il bene e il male, l'amore e l'odio, sporco e santità.....

Chi si sente per l'ordine e la legge non serve per questo progetto. Furono i farisei a crocifiggere il Cristo, furono i vescovi e il sant'ufficio a ostacolare il lavoro della Misericordia.

Dicevano i vescovi a Madre Speranza: "Se Dio perdona sempre, ognuno fa quello che vuole!" Sembrava un discorso logico, ma era contro il Vangelo.

Finalmente la verità si impose e Pio XII salvò la Madre Speranza e la sua opera dell'Amore Misericordioso. Finalmente arrivarono i Papi della Misericordia e la Chiesa se ne arricchì.

- 5) Un altro personaggio storico che veramente si sporca le mani è San Francesco d'Assisi.

La leggenda francescana parla ampiamente delle rovine della chiesa di San Damiano, fatiscente. Qui Francesco si recava a pregare e qui ascoltò una voce

"Francesco ricostruiscila per me".

Il Santo si mosse frettoloso per realizzare questo progetto.

Si ebbe un effetto devastante... Cominciò a vendere le stoffe di suo padre per realizzare l'opera. Il padre lo rinchiuso in uno scantinato e lo fece condannare come ladro.

In questa oscurità nasce il nuovo Francesco... Alla fine si presentarono davanti al Vescovo di Assisi per soluzione del problema, qui avvenne la grande scena della spogliazione: "Finora ti ho chiamato padre ma da adesso sono servo di Dio". Si tolse gli abiti, tranne il cilicio e con la borsa restituì il denaro ricavato dalle stoffe vendute... e a piedi scalzi sulla neve si diresse verso il bosco, dove iniziò a cantare gli inni del Signore (il giullare di Dio).

Così inizia la ricostruzione di San Damiano con le proprie mani chiedendo pietre ai vicini...c'era l'idea di una luce soprannaturale che poneva le fondamenta della povertà.

Così il cammello passò per la cruna di un povero pazzo e la ricchezza di Dio fece meraviglie per la Chiesa. Non solo la ricostruzione di San Damiano, ma anche la Porziuncola e San Pietro.

Si riunirono intorno a lui tutti i pazzi di Assisi e dintorni. Nacque così la fraternità francescana. Ma il problema non era San Damiano bensì la chiesa che andava a pezzi.

Francesco il giullare di Dio si spostava da Assisi a Roma e anche in Terra Santa per dare un volto nuovo alla cristianità, arroccata in castelli e nelle varie divisioni europee.

Può bastare per aiutarci a pensare e capire San Francesco che si sporca le mani.

- 6) Un personaggio che oggi si sporca le mani nella contraddizione del nostro tempo è Papa Francesco. Il suo tentativo di spingere la chiesa verso gli emarginati, come un ospedale da campo, che potrebbe fare tanto bene nelle opere di misericordia... Tale tentativo non riesce

ad andare in porto perché non si è capaci di lasciare le proprie strutture, le proprie comodità acquisite e rendersi disponibili come gli apostoli in questo impegno e in questo sforzo di mettere in moto tutte le nostre capacità apostoliche e pastorali.

Purtroppo le cose vanno con pochi risultati e tante contestazioni. L'ultima opportunità di Papa Francesco l'ha messo in moto in questi giorni della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani con la riflessione: "E ci accolsero con gentilezza". Si tratta degli ultimi capitoli degli Atti degli Apostoli (27 e 28), dove Paolo trasportato a Roma per essere giudicato si imbatte nella tremenda tempesta che sbalotta la sua nave con 276 persone. Capite l'importanza del tema per la riflessione dei nostri cristiani ... questa nave è sbalottata dai venti in mezzo al Mediterraneo.

Alla fine arrivarono miracolosamente a Malta dopo 14 giorni di tempesta. "Gli abitanti li accolsero con gentilezza e cortesia".

Dalla riflessione del Papa: "Come cristiani appartenenti a Chiese e tradizioni non pienamente riconciliate siamo spesso scoraggiati dalla lentezza nel progredire verso l'unità. A dire il vero alcuni hanno persino abbandonato ogni speranza e vedono questa unità come ideale irraggiungibile. Altri non vedono l'unità come necessaria alla loro personale fede cristiana... Preghiamo per il dono dell'unità visibile tra i cristiani con fede costante, pazienza instancabile, speranza vigile, confidando nella provvidenza amorosa di Dio".

Piccolo brano dei sette giorni di riflessione utile per tutti i cristiani.

- 7) Queste testimonianze ci devono aiutare ad entrare sempre più nel messaggio evangelico di misericordia che è il dono di Cristo che si fece povero per arricchire il mondo.

Ci lamentiamo spesso di una società egoista che sta distruggendo il futuro della nostra cultura cristiana rubandoci l'anima e quella dei nostri figli.

Il discorso è vero e lo constatiamo ogni giorno ma non basta lamentarsi bisogna reagire.

Conosciuti i nostri limiti, c'è da trovare il metodo per la nostra crescita.

Crescita culturale cristiana sfruttando le nostre riunioni con la fame di conquistare il nostro carisma e innamorarsi di Cristo. I nostri approfondimenti evangelici ci saranno molto utili...

E' meraviglioso il messaggio di Cristo capace di arricchire la nostra vita.

Più ancora ci arricchisce la sua presenza, Lui che sta sempre con noi non solo nel pane di vita ma anche nella capacità di porci in contemplazione ed adorazione.

Adorazione secondo Benedetto XVI significa bocca a bocca, dialogo fra parola di Dio e ciascuno di noi, abbraccio amoroso di Dio che ci riempie di tenerezza...Il Cristo che sta nelle nostre labbra e nei nostri cuori diventa la nostra testimonianza.

Toccherà organizzarci un po' meglio per essere all'altezza della missione. Il nostro movimento ALAM avrà sicuro futuro nel piano di Dio.

Naturalmente nel formarci ci necessita essere e fare. Non si può fare senza essere, né dare senza avere. Dobbiamo riscoprire il sentimento profondo della Misericordia... è quel sentimento del Padre in favore di quell'uomo caduto in miseria.

"Non i sani hanno necessità del medico ... Misericordia io voglio non sacrifici".

Il Signore prima vuole ricostruire la nostra santità poi il Regno di Dio.

La nostra missione deve solidarizzarsi con il nostro mondo, famiglie, società... per poter seminare speranza e misericordia.

La Madre Speranza già nel suo progetto aveva presentato due rami laici per lavorare nella società laica del mondo. Questi rami anche se sono rimasti poveri di numero hanno un profondo significato per manifestare la missione di misericordia tra i lontani.

Penso che questa missione possa interessare anche voi. Madre Speranza pretendeva una formazione seria per questi laici nel mondo.

- 8) Come abbiamo ricordato, dopo la Dives in Misericordia di Giovanni Paolo II, a Collevaenza incominciarono i convegni per approfondire questo tema. Ho ripreso tra le mani alcuni di questi documenti, fra i quali nel 1983 ce ne fu uno con questo titolo “e si sporcò le mani”. Ho avuto una triste impressione nel rileggere alcuni articoli... i relatori non erano ancora entrati nel discorso della Misericordia...buoni teologi di quel tempo.

Comunque i convegni sono continuati e possiamo dire che oggi c'è gioia perché la Chiesa ha cominciato a respirare aria nuova. Possiamo anche ricordare l'Anno Santo della Misericordia proclamato da Papa Francesco a favore di tutta la Chiesa.

Comunque c'è ancora molto cammino per la nostra società. Ricevere Misericordia e fare Misericordia sono passi complicati ma necessari per una nuova cultura Cristiana.

- 9) Dato che mi si chiama a questa Relazione penso anche che mi si compromette a parlare di come anch'io mi sono sporcato le mani nella mia missione. Poco posso dire... dopo queste testimonianze descritte.

Quello che ha distinto il mio lavoro è sempre stato il tentativo di lavorare in equipe.

Dove sono andato ho sempre cercato con fatica collaboratori laici anche se umili.

I Consigli Pastoralis sono stati fondamentali nel lavoro parrocchiale per portare a compimento “insieme” progetti sempre complessi. Coinvolgere in questi discorsi collaboratori perché sentissero il senso della chiamata in un lavoro utile per tutti.

Cristo dice “dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro”

Presenza indispensabile

La Provvidenza ha sempre risposto bene a tale lavoro comunitario.

In Bolivia si cominciò con poche donne per dare da mangiare ai bimbi che uscivano dalla scuola e non avevano possibilità, perché i genitori erano a lavoro.

Poi tutti continuò a crescere e la Provvidenza fece meraviglie. Ero presente tra gli operai in cantiere, nei centri caritas, nelle liturgie e tra i giovani nelle loro partite di pallone.

Così cresceva la comunità parrocchiale dandoci una mano.

“Ora et labora” diceva San Benedetto e così ricostruiva l'Europa dopo le invasioni barbariche.

Vivendo tanti anni con Madre Speranza ho potuto conoscere non solo la spiritualità dell'Amore Misericordioso, ma anche i progetti fantastici del Dio della Misericordia.

Poi la storia mi ha messo in situazioni complesse dove ho dovuto imparare dalla Madre Speranza le strategie della Provvidenza che è riuscita a portare a termine tante iniziative ritenute necessarie.

La settimana scorsa era a Collevaenza Padre Albino superiore della Bolivia e conversando tra noi ... mi diceva che per questo anno c'erano più di 300 giovani iscritti alla scuola professionale, costruita con tanti sacrifici. Quello che si era sognato si sta realizzando, a Dio piacendo.